

Un secolo dopo rotte le mura, Trieste ha dunque messo su palazzi e ville, un grande teatro, una Borsa, una seconda Borsa più vasta, una chiesa monumentale: per tacer di altre ville che i suoi ottimati, ancora abbastanza arcadici per amare la profonda quiete della vita agreste, hanno classicamente composto tra il verde dei colli: bella fra tutte, nel suo odierno abbandono, la tenuta dei conti Brigido in Melara, ricca già di interessante mobilia del primo ottocento: non meno caratteristica per il gusto dell'epoca quella dei Sartorio, in Santa Maria Maddalena, orgogliosa della sua «gloriette» grecheggianti e dei suoi quattro cavalli marmorei del veronese Bonazza, tolti alla villa veneta dei Gradenigo.

Alla metà del settecento erano anche scesi dal Castello i presidenti di Governo, succeduti ai capitani imperiali; e il conte Hamilton si era fatto vedere in carrozza per le vie della città. Hanno piantato residenza